



IL MULINO DI NONANTOLA
Piccola storia di acque, case, amori e prepotenze a cura di **Alves Monari**
Abitcoop

Una lettura della storia e della memoria del territorio nonantolano ci viene consegnata grazie al libro curato da Alves Monari che illustra con dovizia i lavori di recupero e di riqualificazione dell'Antico mulino dell'Abate di Nonantola, meglio noto ai nonantolani come il mulino di Zucchi, dal cognome degli ultimi proprietari. Il mulino sorge su di un canale importante, il Torbido sulle cui rive in passato vennero costruiti ben 12 mulini da Savignano a Crevalcore.

Il mulino ha rappresentato per questo canale come per altri fiumi un centro di potere con forti interessi economici e quindi oggetto spesso di contenzioso per assicurarsene i diritti d'uso. Quando questo potere iniziò a decadere progressivamente anche l'architettura degli edifici e dei luoghi circostanti subirono la stessa fine. Per riqualificare l'intera zona riqualificandola, l'Amministrazione comunale ha inserito l'area in un piano di recupero di iniziativa pubblica durato vent'anni. Tutti questi passaggi storici vengono sapientemente riportati grazie a documenti spulciati nell'archivio e lettere private e d'amore di casa Salimbeni, la famiglia che dall'epoca napoleonica ha legato la sua storia a quella di Nonantola.

Il libro è corredato da significative immagini di Raffaello Scatasta.



LA CHIESA DI SAN VINCENZO A MODENA
Ecclesia Divi Vincentii
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

La collana "Monumenti Modenesi" iniziata con due volumi dedicati al Duomo di Modena e al Palazzo Ducale continua con questo terzo libro dedicato alla seicentesca chiesa di San Vincenzo dopo il complesso intervento di restauro recentemente conclusosi che le ha ridato una nuova visibilità ed eleganza. La realizzazione del volume è ad opera di Elena Corradini, Elio Garzillo e Graziella Polidori. Un video documenta il recupero della chiesa. Il libro comincia con una introduzione corredata da immagini degli inizi del '900, seguite da quelle più cupe del bombardamento del '44, dopo si articola in una sorta di visita guidata con testi e fotografie scattate dopo il restauro. Vengono descritti: la facciata e gli interni con le cappelle, i dipinti, l'abside e l'altare maggiore, le statue, i bassi rilievi e gli stucchi, la cappella mortuaria estense, la sagrestia.



VILLE E PALAZZI STORICI A SAN CESARIO, CASTELFRANCO, NONANTOLA
Paola Felicani, Gabriella Malagoli, Natascia Reggiani, Giovanni Maria Sperandini
Centro Studi Nonantolani

Il volume offre una raccolta e schedatura di eventi storici e caratteristiche architettoniche inerenti le ville e i palazzi storici dei territori comunali di San Cesario sul Panaro, Castelfranco Emilia e Nonantola richiamando l'attenzione sui fasti delle casate abitanti nelle prestigiose dimore patrizie e il divario con l'altra classe sociale costituita dai mezzadri e contadini. Il libro rappresenta anche uno spaccato delle ricchezze del territorio: fiumi, sorgenti, canali, parchi, terreni fertili e abbondante selvaggina. La generosità di questi luoghi richiamò l'interesse dei Celti, degli Etruschi e dei Romani che contribuirono a farli diventare dei veri giardini. Seguì una lunga parentesi barbarica in cui i terreni divennero incolti e paludosi. Furono successivamente i monaci benedettini che ne risollevarono le sorti riportando i terreni alla loro antica potenzialità. Le splendide residenze di campagna che vennero costruite nei tempi successivi da facoltose famiglie fanno capire il consistente giro d'affari legato all'economia rurale. Purtroppo oggi una cospicua porzione di questo patrimonio immobiliare versa in un precario stato di conservazione: quest'opera sottolinea l'importanza e la necessità di salvaguardarli.



ESODO
Sguardi da una casa che accoglie malati di aids
Enrico Bossan

Il fotografo Enrico Bossan è entrato nella casa San Lazzaro - struttura che dal 1991 assiste i malati di aids - per cogliere momenti di vita quotidiana, ma soprattutto sguardi, volti e gesti. La struttura gestita da Padre Giuliano Stennico - dehoniano e presidente del Centro di solidarietà di Modena - accoglie le persone che tra un ricovero e l'altro non hanno un alloggio e non possono contare sull'aiuto di familiari e amici. Questo luogo e questi immagini rappresentano come dice in un'intervista scenico "una lezione di vita per tutti perché permette di recuperare quello spessore umano che tanto manca al nostro modo di vivere e ci obbliga a trattare con paure e situazioni che, per mentalità ed educazione, siamo portati ad evitare". Le foto documentano come in un diario i ritmi delle attività degli ospiti presenti: colazione, terapia antivirale, lavori domestici, attività varie, pranzo, riposo, laboratori, momenti di conversazione, incontri e la cena.

ANNO VI N. 29
GIUGNO - LUGLIO 2001

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
e.mail: dondi.c@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 16/5/96 n. 1313

Spedizione in abbonamento postale

La diffusione di questo numero è di 12.000 copie
Questo numero è stato chiuso il 15/06/01

Direttore responsabile:
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Luigi Benedetti, Marina Berni, Paola Bonfreschi, Gianni Boselli, Cesare Dondi, Rossana Dotti, Ubaldo Fraulini, Lauretta Longagnani, Liviana Messori, Graziella Martinelli Braglia, Eriuccio Nora, Roberto Ori, Piergiorgio Passini, Roberto Righetti, Maurizio Tangerini.

Hanno collaborato a questo numero:
Roberto Alessandrini, Mario Bertoni, Giuseppe de Biasi, Ombretta Guerri, Cecilia Lazzaretti, Stefano Marchetti, Fabio Montella, Marco Piacentini.

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale, Bruno Marchetti, Archivio Galleria Civica, Archivio Comune di Formigine, Adriano Domati, Archivio Comune di Vignola, Archivio Aero club di Marzaglia, Beppe Zagaglia

Impianti e Stampa:
Coptip Industrie Grafiche (MO)

Stampato su carta riciclata ecologica sbiancata senza cloro.

Festival delle Bande Militari anno 2000
Foto Bruno Marchetti

